



VERIFICHE IMPIANTI TERMICI

(Legge n.10/91 - D.P.R. n.412/93 – D.P.R. n.551/99 – D.M. 17/03/2003 – D.Lgs. 192/2005)

Bilancio dell'attività al 30 Giugno 2007 per il territorio della Provincia di Fermo

La Provincia, in applicazione degli artt. 31 comma 3 della Legge 10/91 e dell'art. 11 comma 18 del DPR 412/93 così come modificato dal DPR.551/99, aveva l'obbligo di verificare lo stato di manutenzione e di esercizio degli impianti termici esistenti sul proprio territorio per il conseguimento delle seguenti finalità principali:

- **il contenimento del consumo di energia**, consentendo di evitare sprechi di combustibile e ridurre i costi di esercizio;
- **la riduzione dell'inquinamento atmosferico**;
- **l'aumento della sicurezza degli impianti**, al fine di evitare il pericolo di incidenti.

L'attività di verifica da parte della Provincia di Ascoli Piceno è iniziata a **Novembre 2001 con tecnici verificatori** di comprovata esperienza ed in possesso dell'Attestato ENEA per verificatori di impianti termici.

Per l'organizzazione delle verifiche degli impianti termici si è seguito il criterio della proporzionalità sul territorio tenendo conto del numero di impianti censiti per ogni singolo Comune e dando precedenza agli impianti non autocertificati ed a quelli con maggiore criticità.

Nel catasto degli impianti termici censiti nel territorio fermano possiamo contare **89.162 impianti**;

Alla data del **30 Giugno 2007** sono state effettuate **n. 11.569 verifiche**;

dall'elaborazione dei dati sono scaturite le seguenti considerazioni:

<i>Totale Autodichiarazioni Periodo 1998-2001 Territorio Fermano (costo Aut.: 12000€)</i>	<i>Totale Autodichiarazioni Periodo 2002-2004 Territorio Fermano (costo Aut.: 8,00 €)</i>
n. 16.891	n. 34.397

<i>Totale verifiche impianti Territorio Fermano</i>	<i>Verifiche con esito POSITIVO</i>	<i>Verifiche con esito NEGATIVO</i>
n. 11.569	n. 3.151 (27 %)	n. 8.418 (73 %)

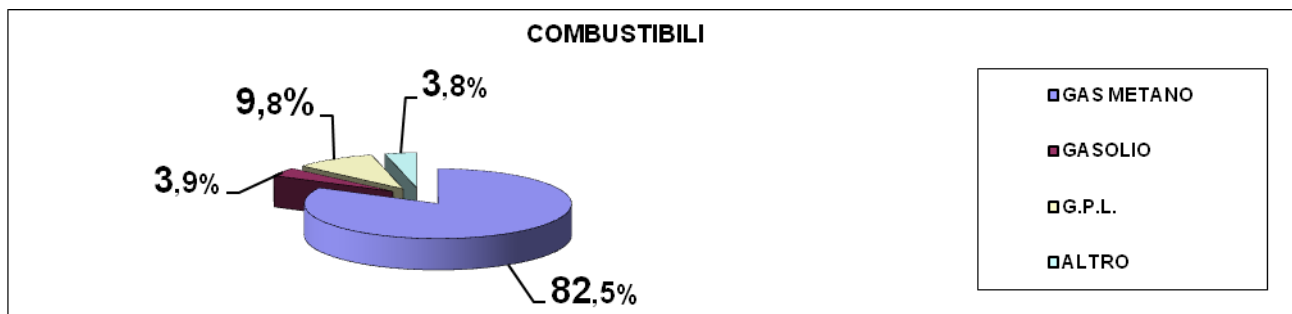
Per impianti di potenza inferiore a 35kW non autodichiarati, la verifica ha avuto un costo di 50,00 €.

<i>Totale impianti inferiori a 35 kW</i>	<i>Totale impianti da 35 kW a meno di 116 kW</i>	<i>Totale impianti da 116 kW in poi.</i>
n. 84.493 (94,8%)	n. 3.419 (3,8%)	n. 1.250 (1,4%)



Si fa rilevare che la maggior parte degli impianti controllati sono alimentati da gas metano, come risulta dalla tabella seguente:

TIPO DI COMBUSTIBILE	N° impianti	Percentuale
Gas metano	73.515	82,5 %
G.P.L.	8.742	9,8 %
Gasolio	3.490	3,9 %
Altro (kerosene, legna, sansa, trucioli di legno, ecc.)	3.415	3,8 %



Nel dettaglio tecnico la verifica consiste in:

- accertamento amministrativo (verifica dell'esistenza di tutti i documenti previsti dalle norme vigenti e più nel dettaglio dal DPR 412/93, DPR 551/99 e D.Lgs. 192/2005);
- verifica dello stato di: fughe di gas, aerazione/ventilazione dei locali d'installazione, situazione generale di pericolosità, canali da fumo e canna fumaria, coibentazioni e termoregolazione.
- controllo di combustione (secondo le procedure stabilite nella norma UNI 10389) riguardante principalmente il rendimento di combustione, il valore di CO e l'indice di fumosità;

All'atto della verifica il verificatore redige un Rapporto di Prova, in triplice copia, riportando tutti i dati relativi all'impianto ed al suo responsabile evidenziando nella "Relazione tecnica" le anomalie riscontrate.

Dei **n. 8.418** controlli con esito negativo, circa **n. 1743** sono risultati con anomalie tali da non garantire la sicurezza degli occupanti dell'immobile e l'incolumità pubblica;

Per questi ultimi impianti il tecnico verificatore, in base al grado di pericolosità, diffida dall'uso gli impianti stessi oppure concede un breve periodo di tempo fino alla messa a norma, trascrivendo il tutto sul rapporto di prova. Successivamente l'ufficio invia lettera di segnalazione di impianto termico non a norma al Sindaco del Comune ove è ubicato l'impianto e segnalazione agli altri Enti eventualmente competenti (Vigili del Fuoco, I.S.P.E.S.L., A.S.L., A.R.P.A.M.) al fine di prendere i provvedimenti necessari per imporre la messa a norma o l'eventuale disattivazione dell'impianto.

2/3

Nello specifico vengono riportate nella tabella seguente le principali **anomalie tecnico-amministrative** riscontrate nell'attività di verifica degli impianti termici:

Anomalie amministrative
Mancanza dichiarazione di conformità
Mancanza libretto d'impianto/centrale
Mancanza rapporto di controllo del tecnico manutentore
Non esibita pratica ISPESL (sugli impianti soggetti a I.S.P.E.S.L.)
Non esibita pratica Vigili del Fuoco/C.P.I. (sugli impianti soggetti a C.P.I.)
Anomalie tecniche
Canna fumaria /canale da fumo inadeguati
Mancanza termoregolazione
Aerazione/ventilazione insufficiente
Mancanza coibentazioni
Manutenzione inadeguata
Mancanza foro per analisi dei fumi
Indice di fumosità (Bacharach) superiore ai limiti (sugli impianti a combustibile liquido)
Valore di CO (monossido di carbonio) elevato
Rendimento inferiore ai limiti di Legge
Anomalie tecniche di competenza di altri Enti

In caso di riscontro di anomalie dell'impianto termico, il tecnico verificatore della Provincia rilascia all'utente, unitamente ad un esemplare del Rapporto di Prova, un **modello per la messa a norma dell'impianto ("allegato C")**, avente valore di Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che l'utente dovrà inviare alla Provincia, corredato di **idonea documentazione**, dopo aver provveduto alla sistemazione dell'impianto.

Sono pervenute, relativamente alle verifiche effettuate fino al 30/06/2007, **n.4.186** dichiarazioni di messa a norma o sostituzione di impianto termico ("Allegato C") con i relativi documenti attestanti la sistemazione o la sostituzione del generatore.

Inoltre con l'emanazione del D.Lgs.192/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia", così come modificato dal D.Lgs. 311/2006, della L.R. n. 9/2008 "Disposizione in materia di controllo degli impianti termici degli edifici" e della D.G.R. n.1837/2008 "Criteri per l'attuazione della LR n. 9/2008 per il controllo degli impianti termici degli edifici nel territorio della Regione Marche", la Provincia deve effettuare gli accertamenti e le ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici per il riscaldamento invernale.

La medesima provvede annualmente alle ispezioni, per almeno il 5% degli impianti presenti nel territorio di competenza, a partire da quelli per i quali non sia pervenuto alcun rapporto di controllo tecnico.

Possiamo quindi calcolare di ispezioni di competenza della Provincia di Fermo, tenendo conto che dovrà essere data priorità agli impianti non autodichiarati:

Impianti censiti nel territorio FERMANO	Totale Verifiche annuali da effettuare
n. 89.162	n. 4.458

Gli impianti autodichiarati **non pagano** il costo dell'ispezione della Provincia.

In data 16 Marzo 2009, con Delibera di Giunta Provinciale n. 90 del 16 Marzo 2009, la Provincia di Ascoli Piceno ha adottato lo schema di Protocollo d'intesa, e gli altri allegati alla Delibera di Giunta Regionale n.1837 del 15 Dicembre 2008, tra la provincia e le Associazioni di categoria.

Il 7 Maggio 2009, è stato firmato il Protocollo d'intesa ed è iniziata la fase di autodichiarazione.

All' 1 Settembre 2009, la Provincia di Fermo ha venduto **n. 4500** bollini verdi del costo di 7,00€.